

Aperto il nuovo ospedale

L'emergenza in Alto Adige. Pronto a tempo di record il reparto di Terapia Intensiva. Due decessi in serata: il totale sale a 47. Widmann ammonisce: «La situazione è critica»



• L'interno del nuovo ospedale, proprio accanto al San Maurizio, con i macchinari per la ventilazione. A destra, l'assessore Thomas Widmann

Oggi apre il nuovo ospedale, altri preziosi letti per la Rianimazione

Si lavora anche di notte. Widmann: «Stiamo chiedendo aiuto a Berlino. Possiamo arrivare ad un massimo di 70 letti poi non resistiamo»
In Asl sono 120 i dipendenti positivi: medici e infermieri chiedono i tamponi. Il bilancio è di 47 decessi, calano i positivi, primi numeri ottimistici

VALERIA FRANGIPANE

BOLZANO. Sono 49 i pazienti ricoverati nelle Rianimazioni degli ospedali dell'Alto Adige. E oggi apre un'ala del nuovo ospedale accanto al San Maurizio per aggiungere altri letti di Terapia intensiva ed arrivare a 64, massimo 70. Così l'assessore Thomas Widmann: «Per aprirlo stiamo lavorando anche di notte. Abbiamo una trentina di posti per malati Covid e fino a 24 postazioni

di Terapia intensiva. Dobbiamo tenere duro, questa è la settimana decisiva... la situazione è critica. Abbiamo gli stessi numeri della Lombardia di due settimane fa. Mi preoccupa Rianimazione. Avevamo una trentina di letti, abbiamo raddoppiato... possiamo arrivare ad un massimo di 70 poi stop. Abbiamo chiesto aiuto all'Austria dove trasferiamo 5 pazienti tra Lienz ed Inn-

sbruck ed adesso stiamo chiedendo aiuto anche alla clinica universitaria di Berlino. Già avviati i contatti tecnici, il presidente Arno Kompatscher deve sentire il sindaco di Berlino. Spe-



riamo in una soluzione rapida ma anche la Germania sta vivendo l'emergenza e non sappiamo quanto ci possa venire incontro».

Patrick Franzoni, medico d'emergenza della Centrale provinciale lo dice chiaro: «Tutti i pazienti che hanno bisogno di ventilazione hanno un posto letto ma la disponibilità non è illimitata».

Il bilancio è di 47 decessi

C'è qualche segnale positivo ma Widmann resta molto cauto «non parlo prima di venerdì, voglio essere certo». I nuovi casi di Coronavirus sono 47 (martedì erano 65), altri 29 sospetti (erano 66) e 208 persone ricoverate in ospedale. L'aumento delle vittime "rallenta": da 45 a 47. Il tutto mentre da Trento arrivano segnali molto preoccupanti con 18 decessi registrati ieri per un totale di 74 anziani morti. «Se ne vanno i nonni - dice Fugatti - sta scomparendo un'intera generazione». Soprattutto maschi over 80 con patologie pregresse. E sale il numero dei contagiati che in tutto l'Alto Adige sono 836 (martedì erano 789). In tutta la provincia sono

2.852 (fino a due giorni fa erano 2.365) le persone in quarantena. Il dato più critico resta quello dei 49 pazienti che per sopravvivere hanno bisogno di essere intubati e ventilati e che sono ricoverati in Rianimazione. «I letti non sono infiniti anche perché un paziente resta in Terapia intensiva dalle due alle tre settimane, se la curva dei contagi non cala non reggiamo».

Sono guarite 45 persone

Per la prima volta l'Asl ha aggiornato i dati relativi alle persone guarite dal virus.

Le persone infettate dal nuovo Coronavirus sottoposte al test e risultate negative, valgono come persone guarite. Sulla base di questo principio, sono guarite finora 45 persone.

Tamponi, pochi reagenti

Il laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Asl continua a lavorare a pieno regime per analizzare i tamponi consegnati. Complessivamente ad oggi sono state testate 4.507 persone che sono state sottoposte a 7.067 tamponi. Così Widmann: «Stiamo testando chi ha veramente biso-

gno, abbiamo pochi reagenti, non possiamo sprecare materiale. Fino ad oggi posso dire che l'Alto Adige ha fatto lo stesso numero di test pro capite nella metà del tempo rispetto alla Corea ed al Veneto, certo, anche io vorrei ampliare la capacità di indagini ma siamo a corto di reagenti». Franzoni spiega che l'Asl cerca di tener botta acquistando nuovi macchinari, ma non è facile.

120 dipendenti Asl positivi

Sono 120 le collaboratrici e i collaboratori dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige risultati positivi al test per il nuovo Coronavirus.

La questione fortemente contestata dalla presidente dell'Ordine dei medici, Monica Oberrauch, che chiede tamponi per il personale, da Edoardo Bonsante dell'Anao e da Massimo Ribetto degli infermieri del **Nursing Up**.

Oberrauch interviene anche sui medici pensionati a cui l'Azienda chiede di tornare in servizio per dare una mano nell'emergenza: «Non mi sembra una buona idea mettere over 65 in corsia e farli lavorare nell'assistenza diretta al paziente col ri-

schio che vadano loro ad ammalarsi. Altra cosa se vengono impiegati in compiti organizzativi».

Kompatscher stop mascherina

«Cessato allarme, anche il secondo test è risultato negativo, non ho il Coronavirus».

L'ha detto il presidente Arno Kompatscher che si è presentato alla conferenza stampa senza mascherina. Nei giorni scorsi una collaboratrice del suo staff era risultata positiva al virus.



• La Croce Rossa ha montato ieri le tende davanti all'ingresso del nuovo ospedale che si trova accanto al San Maurizio



• I primi letti per pazienti Covid all'interno del nuovo ospedale di Bolzano





- L'interno del nuovo ospedale con parte dei macchinari che servono per la ventilazione e la rianimazione dei pazienti



Peso:1-30%,16-76%,17-8%